

Interrogazione n. 136

presentata in data 10 febbraio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Macinelli, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo e Piergallini

Criticità ambientali, sanitarie e autorizzative connesse all'impianto a biogas sito in località Bellaria, Comune di Acqualagna (PU), anche in relazione alla modifica della dieta di alimentazione

a risposta orale

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI REGIONALI

PREMESSO CHE

nel Comune di Acqualagna, in località Bellaria, è attivo un impianto per la produzione di energia elettrica e termica da biogas mediante digestione anaerobica di biomasse agricole, autorizzato con specifico titolo ambientale;

l'impianto presenta dimensioni e potenza tali da rientrare tra le attività disciplinate dalla Parte Seconda e Terza del D.Lgs. 152/2006, con obblighi stringenti in materia di emissioni, gestione del digestato, tutela delle acque e del suolo;

l'impianto di proprietà di Agroenergie è stato autorizzato nel 2012 ed è entrato in funzione nel 2013;

l'area interessata risulta caratterizzata dalla presenza di abitazioni, aziende agricole e attività economiche specie di pregio come quelle legate alla tartuficoltura, poste a distanza limitata dall'impianto, come risultante dalla documentazione autorizzativa e catastale (distanti anche solo 350 metri).

Evidenziato che

da anni i residenti lamentano disagi importanti legati in particolare al cattivo odore persistente e insopportabile che ha intaccato seriamente la qualità della vita dei residenti, distrutto le attività di bed & breakfast e ridotto pesantemente l'arco di tempo delle visite alle tartufoie;

per i motivi di cui sopra si è costituito un comitato contro l'impianto nel 2017.

CONSIDERATO CHE

l'impianto è stato soggetto ad autorizzazione quanto alle emissioni in aria nel 2012 (come da normativa allora vigente) nonché all'esercizio del medesimo nel rispetto di tutta una serie di prescrizioni quanto alla tipologia e alle quantità massime delle matrici in ingresso (cosiddetta "dieta" dell'impianto) e alle modalità di stoccaggio e trattamento delle biomasse e del digestato;

sugli impatti ambientali vigila la Provincia unitamente all'ARPAM che più volte, anche su sollecito dei residenti, ha svolto verifiche e sopralluoghi disponendo prescrizioni per l'azienda ma, dopo aver ottemperato alle nuove disposizioni, il problema non si è risolto anzi, dal 2016, è peggiorato;

successivamente al rilascio dell'autorizzazione, la dieta dell'impianto risulta essere stata modificata, con l'introduzione o l'aumento di matrici diverse (reflui zootecnici) rispetto a quelle originariamente previste (digestione di sole biomasse agricole come mais, sorgo, e triticale) con potenziali effetti:

sull'intensità e sulla qualità delle emissioni odorigene;

sulla composizione del digestato e sulle modalità di spandimento agronomico;

sull'aumento del traffico pesante in ingresso e in uscita dall'impianto.

RILEVATO CHE

tali modifiche, se non adeguatamente valutate, possono configurare una variazione sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006, con conseguente necessità di aggiornamento delle autorizzazioni;

le emissioni odorigene costituiscono una forma di inquinamento ambientale ai sensi dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006 e devono essere valutate anche in relazione al disturbo arrecato alla popolazione residente;

la gestione del digestato è regolata dal D.M. 25 febbraio 2016 e dalla Direttiva Nitrati 91/676/CEE, con particolare riferimento ai limiti di azoto, alle distanze dai centri abitati e alla tutela delle acque.

TENUTO CONTO CHE

il Sindaco del Comune di Acqualagna ha rilasciato dichiarazioni pubbliche nelle quali ha riconosciuto l'esistenza di criticità e preoccupazioni da parte della cittadinanza in merito all'impatto dell'impianto sul territorio;

la Regione Marche, anche tramite ARPAM, è titolare di funzioni di controllo, monitoraggio e indirizzo in materia ambientale e sanitaria;

la tutela della salute pubblica è garantita dall'art. 32 della Costituzione e rappresenta un interesse primario e non derogabile.

Tutto ciò premesso e considerato,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere

se siano a conoscenza delle problematiche segnalate dalla popolazione residente in relazione all'impianto a biogas di Bellaria di Acqualagna;

quali siano le dimensioni autorizzate dell'impianto, la potenza installata e gli estremi dei provvedimenti di autorizzazione attualmente in vigore;

se la distanza minima in cui si trovano le abitazioni e le attività produttive rispetto all'impianto è ritenuta compatibile con la normativa e le linee guida vigenti;

se la modifica della dieta dell'impianto sia stata formalmente autorizzata e valutata come variazione sostanziale o non sostanziale ai sensi del D.Lgs. 152/2006;

quali controlli siano stati effettuati da ARPAM in merito a:

- emissioni odorigene;
- gestione e spandimento del digestato;
- impatti su aria, suolo e risorse idriche;

se siano state valutate le conseguenze cumulative del cambio di dieta in termini di aumento delle emissioni, del traffico e dei disagi per la popolazione;

se la Regione intenda promuovere ulteriori azioni di verifica circa le prescrizioni autorizzative, coinvolgendo in ciò l'ARPAM, la Provincia di Pesaro Urbino, AST, Comune di Acqualagna e Comune di Cagli

se non ritengano opportuno garantire una maggiore trasparenza, rendendo pubblici gli esiti dei controlli e delle autorizzazioni aggiornate.